

Conferenza stampa 17 gennaio 2023 ore 11.30 Palazzo Santo Stefano Provincia di Padova

RETE UTENTI PER CASO: UNA RETE DI ASSOCIAZIONI CHE HA REAGITO ALLA CRISI PANDEMICA CON UNA RICCA PROGETTUALITA' BASATA SUL CONCETTO DELLA CO-PROGETTAZIONE E DELLA AMMINISTRAZIONE CONDIVISA

Introduzione: **Antonella Dursi**

—> Saluto / Intervento: vicepresidente **Vincenzo Gottardo**

“Oggi siamo qui per parlare di reti e di coprogettazione dei servizi alla persona: una fondamentale risorsa di energie per la nostra comunità e del nostro Paese. Le esigenze della nostra società cambiano rapidamente, è perciò fondamentale che le politiche pubbliche, qui parliamo in particolare di quelle socio-sanitarie, siano concepite in modo partecipativo, coinvolgendo attivamente il Terzo Settore.

In questo contesto, anche l'Ente provinciale svolge un ruolo. Grazie alla sua vicinanza al territorio, alla sua capacità di coordinare gli interventi di diversi attori, l'Ente provinciale è in grado di promuovere questo approccio, anche tramite occasioni come questa.

Nell'ambito dei tanti patti generativi, dei laboratori sociali che si svolgono a Padova e nel padovano, saluto questa conferenza di “restituzione” di progetti conclusi e ancora in atto come uno sprone per tutti gli amministratori e gli operatori per realizzare servizi e progetti sempre più efficaci e vicini, specialmente a categorie come anziani, adolescenti, genitori e tanti altri.”

Antonella Dursi ha presentato 4 progetti già conclusi dalla Rete:

CONTATTO AMICO

UTENTI per CASO

LONGEVITA' ATTIVA

LE PAROLE PER DIRLO

I progetti in corso: presentazioni con alcune slide:

CANTIERI DI COMUNITA' - presentato da **Silvana Bortolami**, coordinatrice Rete utenti per Caso

CON.CURA - presentato da **Ivana Simeonato**, Ass. Noi e il cancro- Volontà di Vivere

OLTRE LE DIFFERENZE GENITORI IN FORMAZIONE - presentato da **Isabella Polloni**, Ass Famiglie Persone con Disabilità IRPEA

TRAINING PARTECIPATIVO E BENVENUTI CON NOI - presentato da **Alessandra Bocchio Chiavetto**, Fondazione OIC

Alle Istituzioni presenti la Rete associativa ha posto una sola domanda: *qual è il punto di vista, nell'ambito della Amministrazione condivisa, del lavoro tra Enti e Pubblica Amministrazione, come ci vedete come collaboratori della P.A.?*

Partecipanti alla tavola rotonda: Assessora Comune Padova **Cristina Piva**; Assessora Comune Padova **Margherita Colonnello**; Direttore Generale IOV **Patrizia Benini**; Azienda Ospedale Università Padova **Alberto Salmaso**; Vicesindaco Comune Cittadella **Marina Beltrame**; Vicepresidente Confcommercio Ascom Padova **Silvia Dell'Uomo**; **Fabio Verlato**, ulss 6 Euganea.

Conclusioni: **Fabio Toso**, Direttore Generale Fondazione OIC- Opera Immacolata Concezione.

Presenti anche: Assessora **Paola Ranzato** Comune Piove di Sacco; Direttore CSV Belluno Treviso **Francesca Franceschini**; presidente CSV Padova Rovigo **Luca Marcon**; Presidente Consulta del Volontariato della Provincia di Padova, **Carmelo Lo Bello**.

Alla tavola rotonda la direttrice generale di IOV, **Patrizia Benini**, ha ricordato che *“in fondo il sociosanitario deve fare rete, non ha importanza l’orientamento specifico di chi opera a livello medico scientifico; le reti sociali sono fondamentali anche per i servizi come il nostro, perché gli stimoli saranno sempre ben accolti”*.

Silvia Dell’Uomo ha ricordato come da qualche tempo anche le associazioni di categoria, con la Ascom, sentono *“il bisogno di fare qualcosa, contribuire allo sviluppo armonioso della società. ‘Longevità attiva’ ad esempio è un progetto che ci piace, che si collega al nostro progetto ‘50 e più’*. Già da anni sosteniamo la ricerca scientifica, il benessere. Diffondiamo cultura con premi letterari-sportivi. Cerchiamo di andare al di là, che è esattamente quanto fa il volontariato”.

L’assessora **Margherita Colonnello** ha ringraziato per l’invito *“e del prezioso lavoro di due anni di questa rete di 90 associazioni. La pandemia ci ha insegnato come la migliore strategia di una comunità per superare le difficoltà è la relazione. Non era scontato che 90 associazioni trovassero termini e obiettivi comuni. Vorrei contribuire con tre parole: Sussidiarietà, il pubblico deve fare spazio, ragionare in modo articolato. Risorse: le risorse non sono infinite, bisogna capire che le associazioni devono comporre e non competere. Infine, Comunità: i servizi sono pubblici, ma essi non compongono una comunità. Quando il Comune porta un pasto all’anziano, ha soddisfatto il servizio, ma non c’è l’amicizia, non può farlo, perché è una istituzione. L’amicizia viene fornita dal terzo settore. Siete voi a spingervi e a colmare quello spazio lasciato dal pubblico”*.

Per **Marina Beltrame** *“la rete funziona, dà più servizi ai cittadini e non potremo che ringraziare e sostenere sempre questi progetti”*.

Alberto Salmaso ha ringraziato da parte dell’Università di Padova e ha ricordato lo straordinario *“potere e fattore moltiplicatore del volontariato sul territorio. Il terzo settore è un altro braccio di una buona amministrazione, serve per capire se i tuoi sforzi sono nella giusta direzione. Il rapporto del nostro territorio con questa realtà, cresciuta nel tempo dopo la pandemia, sarà sempre più attento”*.

Fabio Verlato ha ricordato come la formazione medica nei decenni scorsi *“era totalmente concentrata sulla prestazione; piano piano stiamo passando al ‘care’, al prendersi cura. Riusciamo a farlo però soltanto se lo facciamo insieme. È importante sostenere chi si prende cura di chi viene preso in cura da. Noi. Ed è importante smettere di considerare gli anziani un peso, sono una risorsa. Certo, vanno coinvolti, già prima della pensione. bene che vengano coinvolti prima della pensione. Lo sappiamo: più l’anziano si sentirà parte attiva, migliore sarà la qualità della vita e la sua longevità”*.

Fabio Toso ha ricordato un motto di Papa Francesco: *“Quando date qualcosa a qualcuno, toccatelo. Condivido quanto detto dall’assessora: il pubblico arriva fin a un certo punto, poi c’è la società; se è coesa, se riesce a dare la risposta idonea alla persona più fragile. E chi ci riesce, nella società? Sempre il terzo settore. Se c’è una realtà produttiva, pensiamoci, in questo paese, è il terzo settore”*.